

# DON RAFFAELE BOVE

Uomo di Dio con il sorriso per i poveri

a cura di

GIANCARLO MARIA BREGANTINI

ANTONIO DI TULLIO

© Copyright

Finito di stampare

Gennaio 2018

AGR Editrice, Campobasso

ISBN: 978-88-98248-58-2

## **PRESENTAZIONE PER IL LIBRO-MEMORIA DI DON RAFFAELE BOVE**

Sono grato al Signore per aver conosciuto, in diversi anni, la santa figura di don Raffaele Bove. Un prete integro, sereno, radicale ma anche gioviale ed interessante. Serio, ma aperto alla novità. Forte con se stesso ed insieme misericordioso con tutti i suoi penitenti. Tra questi, in particolari occasioni, ci sono stato anch'io, per chiederne l'assoluzione e avere da lui un consiglio più preciso sul modo di condurre la nostra amata diocesi di Campobasso - Bojano.

È già trascorso un anno da quel 25 gennaio 2017, quando il Signore ha chiamato a sé don Raffaele, lasciandoci però la sua vivissima memoria spirituale. Anzi, più passa il tempo, più quella dolce presenza si rende ancor più vera e più accesa nel cuore nostro e della nostra comunità diocesana.

Questo libro, ben documentato, parte da qui. Dal desiderio-necessità di custodire quella memoria, di raccogliere una eredità, di stupirsi ancora per questa santità quotidiana tra di noi. Ed ecco, perché da subito, dopo le esequie solenni in cattedrale, dove egli da decenni svolgeva il servizio impagabile nelle confessioni sacramentali, diurne ed illuminanti, abbiamo pensato di metterci insieme per un appello: chi desidera ringraziare del bene che don Raffaele ha compiuto per lui, ponga mano alla penna e ci lasci una sua precisa testimonianza.

Ed eccoli, preti, diaconi e fedeli, mettersi all'opera con zelo e passione, scrivendo e raccogliendo testimonianze, foto, ricordi, spezzoni di vita. Per poi affidarli alla solerte cura di un vero letterato, il prof. Antonio Di Tullio, che ne ha fatto un piccolo capolavoro storico e letterario insieme. Molteplici i contributi: una quindicina di sacerdoti e diaconi, con una trentina di laici, differenti per età, condizione, grado di conoscenza del nostro don Raffaele. Ma tutti molto legati a lui. Limpide certe testimonianze di sacerdoti e religiosi. Incisive. Scavano nel cuore nostro e ravvivano un forte desiderio di santità. I diaconi,

poi, erano legatissimi a lui, come faro per la vita spirituale e pastorale, nel loro impegnativo cammino di servizio alla famiglia e alla comunità. Ed i laici si sono dimostrati ricchi di gratitudine e di benedizione. Alcune testimonianze, abbondanti, si fanno utilissime per un successivo libro che sia un vero e proprio testo di biografia diretta su don Raffaele.

Stupisce ancora la lettura del suo testamento. Perché ha dedicato cuore e mente e generosi mezzi economici, tutti alla *cura dei lebbrosi*, che egli aveva conosciuto in India, anche incontrando direttamente la figura di madre Teresa. Ecco, perché tante foto sono legate a quell'incontro, a quella emozione interiore che la presenza dei lebbrosi aveva suscitato nel suo cuore, aperto al dono e allo stupore del bene. Un grazie va, quindi, all'esecutore testamentario, scelto dallo stesso don Raffaele, cioè il nostro Vicario generale, don Antonio Arienzale. Ha messo mano con solerzia ed esperienza all'impegnativo e spesso contorto compito di far giungere a precisa destinazione quei fondi, da lui raccolti con una vita povera ed austera, proprio per soccorrere i lebbrosi.

Don Raffaele ci lascia nel cuore, anche attraverso queste pagine appassionate, una duplice domanda: "...ed io, come cammino verso la santità? Cosa lascio nel cuore di chi mi incontra?". La seconda si fa impegno sociale: *come raccogliere questa fiaccola ardente? Come continuare l'opera di don Raffaele a servizio dei poveri e degli scartati, come direbbe papa Francesco?*".

Affidiamo quindi a **Maria santissima**, di cui egli era devotissimo, specie nella icona dell'Immacolata, questo libro. Perché ne faccia un mezzo per diffondere il sapore della santità, il gusto delle vette elevate e impegnative che don Raffaele ha sempre portato avanti, anche attraverso i suoi scritti, che da noi verranno custoditi con venerazione e amore grande.

Per parte mia, come vescovo, sento questo libro come un contributo prezioso lungo il nostro cammino sinodale, insieme al libro su mons. Antonio Nuzzi, ormai prossimo alla stampa. Due figure che si sono amate e stimate, esempio mirabile per tutta la diocesi e oltre.

Ringrazio perciò tutti i collaboratori che hanno dato la loro im-

portante e vivace testimonianza. Ma soprattutto, il prof. Di Tullio, che ha orientato e guidato tutto questo impegnativo lavoro, fatto di raccolta, selezione, impaginazione e correzione delle bozze. Il tutto insieme all'Editore, Arti Grafiche "la Regione" Gianfranco Galati, che ha preso a cuore, seriamente, questo testo, perché potesse essere completato per il primo anniversario.

Ed affido tutto questo a voi, tutti, fratelli e sorelle, specie ai presbiteri e diaconi, perché ne abbiate edificazione e forte conforto nel ministero, certi che ognuno di noi è di concreto aiuto al fratello e sorella, proprio mentre insieme, in stile sinodale, si cammina verso la santità.

Campobasso, 6 gennaio 2018, Epifania del Signore ai popoli tutti.

**+ p. GianCarlo Maria Bregantini, vescovo**

## TESTIMONIANZE



## OMELIA FUNERALE DON RAFFAELE BOVE 26 gennaio 2017



Medjugorje 2011.

Carissimi fratelli e sorelle, cari sacerdoti e diaconi, reverende suore e consacrate, giovani, familiari, autorità e popolo santo di Dio, tutto, qui raccolto con commozione e vivissimi ricordi, per dire grazie ad un prete centenario che ha sparso la Parola di Dio e ha restituito speranza e luce a migliaia di fedeli, nei suoi lunghissimi anni di attività pastorale tra di noi.

Il nostro don Raffaele avanza ora verso la porta del paradiso, dove il Signore lo attende per guadagnarlo a quella pace riservata a quanti, in vita, si sono sforzati di servirlo, di

amarlo, di annunciarlo. Proprio come lui.

Immaginando questa scena, allora capiamo più a fondo il versetto del **salmo 26**, che abbiamo letto con commozione, con le lacrime agli occhi, domenica pomeriggio, nella messa che abbiamo celebrato, con alcuni diaconi e pochi intimi, nella sua stanzetta alla Cattolica, dove è stato assistito e seguito, con cura, con mirabile carità e tenerezza. Il salmo ci descrive infatti: *“Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco: abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita, per contemplare la bellezza del Signore ed ammirare il suo santuario.* E termina con uno sguardo al cielo! Quel cielo che ora pronunciano con estrema gioia le labbra di don Raffaele: *“Sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi. Spera nel Signore, sii forte, si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore!”.* Questo è stato don Raffaele: un prete che ha sempre chiesto e aiutato migliaia

## DON RAFFAELE: CENNI BIOGRAFICI E TESTIMONIANZA

Don Raffaele Bove, fu Nunzio e fu Celardi Carolina nacque a Campobasso il 24 ottobre 1917 dopo i fratelli Pasqualino e Antonio. Raffaele frequentò la scuola elementare a Campobasso e poi a Teramo le Scuole Industriali. Intanto a 7 anni perse il padre per cui la madre curò da sola la formazione religiosa e morale dei figli dando, così, una impronta ben marcata alla loro vita tanto è vero che Pasqualino divenne francescano con il nome di Gabriele. Il fratello Antonio divenne ingegnere, poi si è sposato con Laura Barbato ed ha avuto due figlie, Carla e M. Teresa Barbato.

Per avere una idea dell'educazione ricevuta dalla madre, riporto due testimonianze tratte dall'Album con foto numerate e pensieri, con dedica in prima pagina, redatto a mano da padre Gabriele che ci dà anche un quadro della gioventù del tempo.

### **DEDICA**

*A te Mamma,  
che mi baciasti,  
nutristi, educasti  
alle celesti infrangibili  
verità di nostra fede,  
quest'album offre,  
con tenerissimo affetto,  
Il tuo Gabriele  
nel cinquantesimo  
di tua vita.*



**I genitori di don Raffaele Bove.**

HO AMMIRATO LA SUA COSTANTE E SEMPRE  
REGOLARE PRESENZA SACERDOTALE IN CATTEDRALE,  
IL SUO GRANDE AFFETTO PER GESÙ E LA SUA TERRA



**S.E. Mons. Armando Dini.**

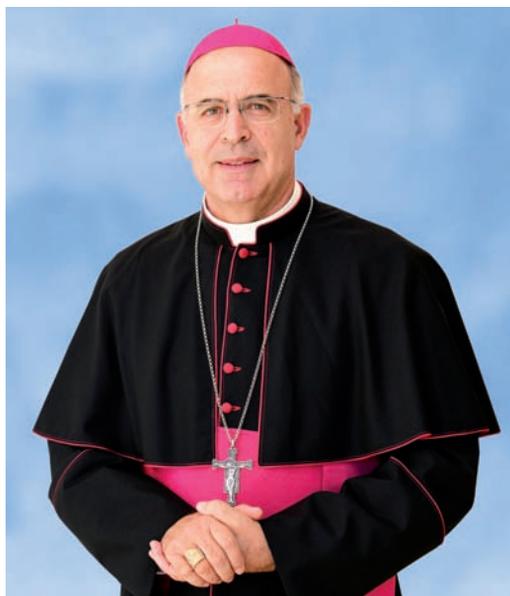
Nei riguardi di don Raffaele sono certamente molti a poter scrivere nel Signore più e meglio di me.

Ciò nonostante aggiungo anch'io qualche riga di affettuoso ricordo di questo buon presbitero, evidenziando alcuni aspetti della sua vita che ho conosciuto quando egli era già avanzato negli anni.

Ho ammirato la sua costante e sempre regolare presenza sacerdotale in Cattedrale, il suo grande affetto per Gesù e la Sua terra alla quale non faceva mai mancare il suo annuale pellegrinaggio, la partecipazione in preghiera a tutta la non breve processione eucaristica del Corpus Domini e alle altre processioni cittadine importanti. Quando una volta, nel mio compito episcopale ho avuto bisogno di

## DON RAFFAELE BOVE: UOMO DI INTENSA VITA SPIRITUALE CHE SI È LASCIATO ABITARE DA DIO

Il mio primo incontro con don Raffaele Bove risale al 1968, nella cattedrale di Campobasso, allora ero seminarista e lui era il cerimoniere del vescovo. In talare con il colletto rigido e la cotta ricamata, accolse noi seminaristi con cordialità e amicizia, dandoci chiare indicazioni sul come poter partecipare, con raccoglimento e decoro, alle celebrazioni liturgiche. Tante mattine lo incontravo, quando usciva dalla cattedrale, con la sua borsa nera, per recarsi ad insegnare all'Istituto Magistrale. In quella scuola era **apprezzato dagli alunni e stimato dai docenti**. Nel corso del tempo la nostra amicizia si è sempre più rinsaldata. Ricordo con quanta cordialità e fraternità mi fece gli auguri in occasione della mia ordinazione sacerdotale,



S.E. Mons. Angelo Spina.

regalandomi una delle sue tante pubblicazioni. In cattedrale era sempre lì, **nel confessionale, ad accogliere i fedeli per donare la misericordia di Dio**, dare una parola di conforto e di incoraggiamento. Tutti sapevano che, a qualsiasi ora, potevano recarsi dal confessore perché don Raffaele era lì. Ricordo i suoi occhi velati dalle lacrime quando mi abbracciò, in occasione della mia nomina a vescovo di Sulmona-Valva e mi disse: "Sii buon pastore di pre-

## È STATO VERAMENTE UN UOMO DI DIO, ESSENZIALE NEI RAPPORTI UMANI, MA DI PROFONDA SPIRITUALITÀ

Ho conosciuto don Raffaele agli inizi degli anni '60. Frequentavo la scuola media in seminario e quando partecipavamo alle funzioni liturgiche in cattedrale ero colpito da questa figura ieratica di cerimoniere impeccabile. Poi la conoscenza è continuata nel tempo ma non c'è stato un rapporto particolarmente profondo. Da sacerdote qualche volta ho ricevuto da lui il sacramento della confessione e ho percepito qualche aspetto della sua profonda spiritualità.

Una vera scoperta di don Raffaele è avvenuta ora, quando, inaspettatamente, mi sono trovato ad essere **esecutore testamentale** delle sue volontà. Ho capito che è vissuto povero. Ha sostenuto le cure dei lebbrosi con generose offerte che faceva arrivare ai P.P. Salesiani che operavano in India. **Ha incontrato personalmente i lebbrosi e li ha abbracciati** come testimoniano le numerose fotografie. Le volontà espresse nel suo testamento olografo sono di lasciare la maggior parte dei suoi risparmi sempre per i lebbrosi.

Ascoltando le testimonianze di quelli che lo hanno conosciuto più direttamente mi sono reso conto che **è stato veramente un uomo di Dio, essenziale nei rapporti umani, ma di profonda spiritualità.**

Penso che in lui la diocesi di Campobasso ha avuto una preziosa figura di sacerdote che va conosciuto per cogliere la sua testimonianza molto utile per i sacerdoti e per tutto il popolo di Dio.

*Sepino, 1° luglio 2017*

**“DESIDERO CONSACRARMICI AL SIGNORE INNANZI  
TUTTO PER VIVERE LA SUA VITA IN ME E POI ANCHE  
PER PREGARE PER LA SANTIFICAZIONE DEI SACERDOTI”**

Sono andato a Trovare don Giovanni Cerio nella sua casa di Ferrazzano ed abbiamo parlato del compianto Don Raffaele Bove

**D.** - Lei certamente per il suo lungo ed importante sacerdozio ha conosciuto don Raffaele Bove. Ci può dire in quale occasione e perché ha avuto il primo incontro con un sacerdote molto noto a Campobasso?

**R.** - Ho conosciuto don Raffaele Bove quando è entrato nel seminario regionale di Chieti dove anch'io ho studiato nel periodo 1950-54. In questo periodo io ero già in Curia come Cancelliere e Raffaele Bove veniva per incontrare il vescovo Alberto Carinci. In uno di questi incontri gli chiesi come avesse avuto la vocazione e perché desiderasse diventare sacerdote. La risposta fu per me commovente per un giovane sacerdote. Mi disse: **“ Desidero consacrarmi al Signore innanzi tutto per vivere la sua vita in me e poi anche pregare per la santificazione dei sacerdoti”**.

**D.** - Dopo questo incontro in Curia ci sono stati altri momenti importanti per comprendere meglio la sua vocazione e la sua spiritualità?

**R.** - Dopo la sua ordinazione sacerdotale, avvenuta il 29 giugno 1954 mentre ero Rettore della chiesa di S.M. della Croce di Campobasso, perché Mansionario della Cattedrale (1949-1954), ho avuto modo di constatare **la sua grande pietà sacerdotale**. Recentemente, e cioè dal 2013, come Canonico della Cattedrale, ho avuto l'occasione di incontrarlo molte volte mentre anch'io mi recavo nella stessa chiesa per le confessioni. Mi colpiva la sua grande pietà fin dal suo ingresso accompagnato sempre da qualche fedele. Infatti si soffermava brevemente per una preghiera davanti a Gesù crocifisso ed al S. Sacramento. Dopo l'ingresso in chiesa si preparava per celebrare la S.Messa alle ore 9 e la chiesa era sempre abbastanza frequentata.

**“GRAZIE DON RAFFAELE PER IL TUO ESEMPIO,  
PER IL TUO SERVIZIO, PER LA FORZA DELLA FEDE  
CHE CI HAI TESTIMONIATO”**

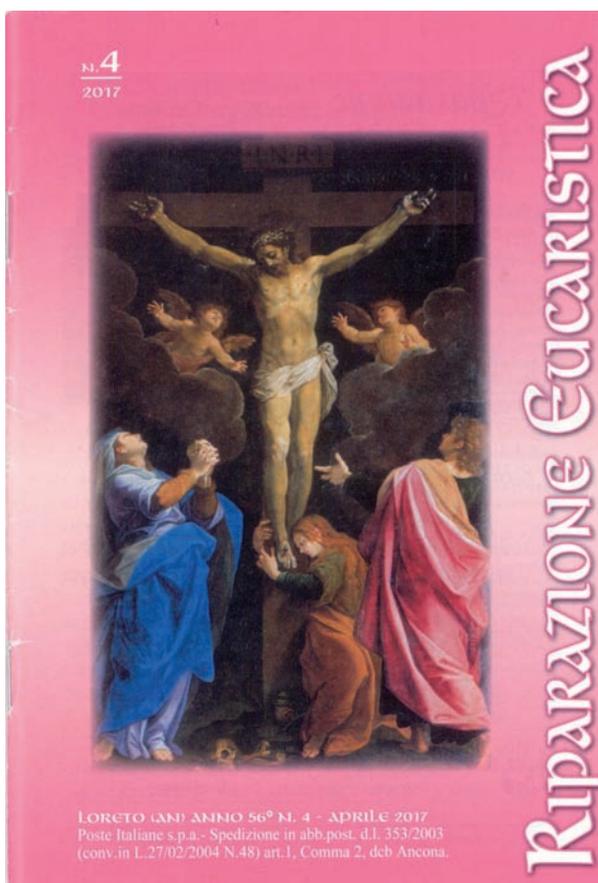
Ho conosciuto don Raffaele tanti anni fa quando, giovane seminarista liceale, andavo in cattedrale per svolgere il mio servizio liturgico nelle celebrazioni diocesane. Don Raffaele era il cosiddetto cerimoniere; guidava la liturgia con modi decisi, che a volte sembravano bruschi. Mi incuteva timore questo anziano (già allora) sacerdote che vestiva sempre con la talare e non parlava molto. L’ho incontrato qualche anno dopo in modo diverso, perché non aveva più questo incarico ed ho scoperto **una persona solare e accogliente, soprattutto quando ci si accostava al sacramento della Riconciliazione.** È questo il modo in cui da allora ho incontrato don Raffaele: sempre presente nella sua penitenzieria e assorto in una austerità solenne durante la sua celebrazione quotidiana. Poi ho iniziato a celebrare in cattedrale una delle (tante) messe domenicali e quindi ho avuto modo di avere più consuetudine con don Raffaele, anche se mi ha sempre colpito la sua spontanea riservatezza e non indulgenza in inutili chiacchiere, salvo poi essere **disponibile sempre al confronto durante la confessione o a raccontare le sue esperienze di incontro con persone che oggi segnano la storia del cattolicesimo, ma che lui frequentava con familiarità abituale: Madre Teresa di Calcutta e P. Pio da Pietrelcina.** Proprio di P. Pio abbiamo parlato durante il penultimo ricovero, quando mostrava energia e speranza di guarigione, anche se una volta uscito dall’ospedale non è più venuto a celebrare in Cattedrale. In quel nostro colloquio mentre stava nel letto dell’ospedale, ha raccontato di nuovo, con dovizia di particolari gli incontri frequenti con p. Pio, quando da laico, aveva libero accesso al convento di s. Giovanni Rotondo, grazie a suo fratello, p. Gabriele, che era frate cappuccino. E raccontò quando un giorno espresse a p. Pio la volontà di diventare sacerdote secolare, anche se p. Pio lo avrebbe voluto frate. Tra i due rimase sempre un contatto, fino alla

Dalla rivista: "**Riparazione Eucaristica**",  
Loreto (AN), Anno 56°, N.4 - Aprile 2017 - pag. 47

## RAFFAELE BOVE

Sacerdote

**Sacerdote esemplare, vero innamorato dell'Eucarestia**, attraverso gli scritti e le parole ha contribuito alla diffusione ed alla crescita dell'Associazione, non solo nella sua Campobasso; **attraverso la nostra rivista, per anni ha proposto riflessioni e catechesi illuminanti.**



## BIBLIOGRAFIA DI DON RAFFAELE BOVE

- IL ROSARIO DELLA RIPARAZIONE, 1980, Associazione Riparatrice Eucaristica, Loreto.
- PENSIERI VISSUTI, settembre 1994, Tipolitografia Foto-Lampo, Campobasso;
- L'EUCARESTIA E I SANTI, gennaio 1998, Grafiche Gercap, Foggia;
- PROVIAMO A RIFLETTERE, ottobre 1999, Arti Grafiche La Regione, Ripalimosani (CB);
- RICORDIAMOLI PER IMITARLI, dicembre 2000, Tipografia S. Giorgio, Campobasso;
- IL DIVINO POEMA, marzo 2001, Tipolitografia S. Giovanni, Campobasso;
- GUARDANDO IL CIELO, settembre 2001, Tipolitografia S. Giovanni, Campobasso;
- UNA VOLTA ... UN SANTO,  
CORAGGIO CE LA FAREMO,  
FELICI NONOSTANTE,  
MARIA,  
VIVIAMO LA VITA,  
SENTITEVI LIBERI
- DUC IN ALTUM, marzo 2008, Tipolitografia S. Giovanni, Campobasso;
- LA CASTELLANA DI MEDJUGORJE, settembre 2010, Tipolitografia S. Giovanni, Campobasso;

## INDICE

<b>Presentazione per il libro-memoria di don Raffaele Bove</b> <i>Padre GianCarlo Bregantini</i>	pag. 5
<b>TESTIMONIANZE</b>	
<b>Omelia funerale don Raffaele Bove - 26 gennaio 2017</b> <i>Padre GianCarlo Bregantini</i>	» 11
<b>Don Raffaele: Cenni biografici e testimonianza</b> <i>A. Di Tullio</i>	» 21
<b>Ho ammirato la sua costante e sempre regolare presenza sacerdotale in Cattedrale, il suo grande affetto per Gesù e la sua terra</b> <i>Arcivescovo Emerito Armando Dini</i>	» 31
<b>Don Raffaele Bove: uomo di intensa vita spirituale che si è lasciato abitare da Dio</b> <i>Arcivescovo Metropolita Angelo Spina</i>	» 33
<b>È stato veramente un uomo di Dio, essenziale nei rapporti umani, ma di profonda spiritualità</b> <i>Don Antonio Arienzone</i>	» 35
<b>“Desidero consacrarmi al Signore innanzi tutto per vivere la sua vita in me e poi anche per pregare per la santificazione dei sacerdoti”</b> <i>Intervista a don Giovanni Cerio</i>	» 36
<b>“Grazie don Raffaele per il tuo esempio, per il tuo servizio, per la forza della fede che ci hai testimoniato”</b> <i>Don Michele Tartaglia</i>	» 38
<b>Aspetti della santità. Ha vissuto il suo sacerdozio con spirito missionario ed apostolico</b> <i>Intervista a don Vittorio Perrella</i>	» 41
<b>Un vero modello e maestro</b> <i>Don Mercurio Simonelli</i>	» 43
<b>Ho avuto come modello Gesù Buon Pastore</b> <i>Don Luigi Di Nardo</i>	» 45
<b>Il demonio ha paura della gente allegra</b> <i>Don Francesco Labarile</i>	» 47
<b>Mi disse poche parole, ma di grande significato: “Ricorda ciò che farai con queste mani... prendete e mangiate... e... io ti assolvo... il sacerdozio, il sacerdote che grande dono!”</b> <i>Don Giacomo Piermarini</i>	» 50

<b>Don Raffaele Bove: Un uomo di Dio che parlava di Dio</b>	
<i>Padre Gildo Saglio</i>	pag. 52
<b>Raffaele Bove - Sacerdote</b>	
<i>Dalla rivista "Riparazione Eucaristica"</i>	» 79
<b>Don Raffaele: un uomo di preghiera certamente contemplativa e dotato del carisma della chiaroveggenza</b>	
<i>Intervista a Gennarino Albiniano</i>	» 81
<b>Un vero esempio di testimonianza cristiana per il popolo di Dio</b>	
<i>Gian Carlos Di Iorio</i>	» 85
<b>Primi incontri con Don Raffaele e come è nata la sua vocazione sacerdotale. La guarigione da una grave malattia.</b>	
<i>Intervista a Mario Bonsanto</i>	» 87
<b>L'importanza dei pellegrinaggi, le guarigioni inspiegabili e l'amore per il prossimo</b>	
<i>Intervista a Teresa Pistilli in Trivisonno</i>	» 96
<b>Don Raffaele aveva un cuore grande, ricco di amore, compassione, riconoscenza, pazienza e gioia vera</b>	
<i>Arianna Molinari</i>	» 101
<b>Un sacerdote santo e tutto di Dio e per le anime</b>	
<i>Intervista a Lucia Fiorilli</i>	» 105
<b>Don Raffaele Bove: Un sacerdote che non si può dimenticare</b>	
<i>Pina Spicciato</i>	» 108
<b>Ricordo di don Raffaele Bove</b>	
<i>Carla Fimiani</i>	» 111
<b>Don Raffaele mi ha trasmesso il volto della Misericordia di Dio che è padre e madre allo stesso tempo</b>	
<i>Marilena Mucciarone</i>	» 138
<b>È stato un professore integerrimo</b>	
<i>Antonietta Maria Ziccardi in Ricciardi</i>	» 141
<b>Don Raffaele raccomandava di essere "lievito di vita cristiana"</b>	
<i>Amedeo Ricciardi</i>	» 143
<b>Insieme alla novena dell'Assunta nella Chiesa dei Monti</b>	
<i>Antonio Di Niso</i>	» 145
<b>Sapeva conciliare perfettamente la sua profonda spiritualità ed il vivere quotidiano</b>	
<i>Marco Ruffo</i>	» 146
<b>Si inginocchiò davanti alla statua della bianca Vergine e fu come se andasse in estasi</b>	
<i>Giovanni Fiorilli</i>	» 148
<b>Don Raffaele sacerdote, Don Raffaele nostro, per noi già Santo</b>	
<i>Letizia Fimiani</i>	» 150

<b>Parlare con don Raffaele e vederlo ogni tanto era per me un forte richiamo ad approfondire le mia fede</b>	
<i>Intervista a Carolina Saluppo in Principe</i>	pag. 164
<b>Don Raffaele aiutava molto i malati ed in particolare i lebbrosi</b>	
<i>Intervista a Lina Parente in Buonanno</i>	» 166
<b>Tante volte la sua penitenzieria è stata l'approdo sicuro, il rifugio della misericordia, il luogo della tenerezza di Dio tra le tempeste della vita</b>	
<i>Iole Sabelli</i>	» 168
<b>L'allegria santità dei due cugini: don Raffaele e don Giovanni</b>	
<i>Franca Terzano</i>	» 174
<b>La scelta della vita religiosa, i primi incarichi e l'impegno di don Raffaele per la Società S.Vincenzo De' Paoli</b>	
<i>Intervista a Maria Morrone</i>	» 176
<b>Non un funzionario della Chiesa, ma un ministro del Signore e bravo insegnante</b>	
<i>Maria Zarrelli</i>	» 178
<b>Ogni penitente deve aspirare alla santità per la salvezza dell'anima</b>	
<i>Intervista a Franco De Vita</i>	» 181
<b>L'uomo, il sacerdote ed il docente di religione</b>	
<i>Lucia Di Zinno</i>	» 183
<b>Durante la celebrazione don Raffaele non ha fretta ed alla consacrazione la sua voce è solenne</b>	
<i>Enrico Diodati</i>	» 187
<b>In ricordo del caro don Raffaele che ha saputo rendere visibile ed al centro della sua storia, la fede nel Signore</b>	
<i>Emilia Di Biase</i>	» 189
<b>Ho sperimentato le sue alte qualità di confessore: sereno, accogliente, delicato nell'indagare, fermo nei richiami alla Verità...</b>	
<i>Anna Poce</i>	» 191
<b>Mi ripeteva di pregare sempre, perché solo così potevo allontanare il maligno che è sempre in agguato. La sua scomparsa ha lasciato in me un grande vuoto</b>	
<i>Antonio Pinelli</i>	» 193
<b>Don Raffaele un santo che ha fatto del bene a tutti</b>	
<i>Intervista a Anna Maria Cirino in Baranello</i>	» 195
<b>Ricordo di Don Raffaele Bove: è stato il mio confessore spirituale e mi ha dato molti buoni consigli, indirizzando la mia vita</b>	
<i>Rita Critani</i>	» 198

<b>Don Raffaele aveva una parola buona e opportuna per tutti coloro che si rivolgevano a Lui</b>	
<i>Intervista a Franco Stabile</i>	pag. 202
<b>Don Raffaele si è commosso molto per la visita di papa Francesco</b>	
<i>Intervista a Ida De Paola</i>	» 204
<b>Don Raffaele Bove: Un sacerdote con il sorriso</b>	
<i>Maria Silvaggio</i>	» 206
<b>Come è nato il libro e conclusione</b>	
<i>Antonio Di Tullio</i>	» 210
 APPENDICE	» 213
<b>Omelia Don Raffaele Bove - XV Domenica t.o.</b>	
<b>Mese di Maggio</b>	
<b>Mese di Giugno - Consacrato al S. Cuore di Gesù</b>	
 BIBLIOGRAFIA	» 218



Medjugorje: Croce sul Križevac

Publicato a  
Gennaio 2018  
da AGR Editrice  
CAMPOBASSO - Italy